

Cesare, Carla e Adriana raccontano come hanno vissuto il corso

# Un'esperienza di condivisione

**L'**esperienza di condivisione e di solidarietà che, attraverso l'azione del volontariato, si può acquisire è senz'altro un notevole bagaglio di arricchimento umano e sociale che non può non lasciare una traccia indelebile. E così, con la partecipazione al corso di Formazione alle attività proposte ed organizzate dalla Cooperativa si sono vissuti momenti di tranquillo e appagante impegno, scoprendo di volta in volta un entusiasmo costruttivo ritenuto ormai spento da tempo.

Questa caratteristica del volontariato: il sentirsi vincolati e liberi nello stesso tempo, il poter partecipare quando gli altri impegni lo consentano, ma il sentirsi ciononostante graditi e partecipi come se si fosse degli "assidui", è senz'altro una qualità invidiabile ed incoraggiante. Si scopre come l'azione di volontariato sia un segno di speranza e di ricchezza, che scaturisce dal coraggio di agire, di partecipare, di esserci! Altra cosa che colpisce profondamente è: non ci sono regole comportamentali cui attenersi, ognuno agisce nell'ambito dei concetti acquisiti, come meglio crede e difficil-

mente ottiene un risultato negativo, un rifiuto: niente niente che l'uomo sia anche un animale socievole? Quindi non è un'azione a senso unico, non è un dare senza ricevere: è uno scambio, un reciproco arricchimento, un mutuo scambio di aiuto in cui, sempre che abbia importanza definirlo, non è ben chiaro chi riceva o dia di più. Pur non potendo cambiare la realtà sostanziale delle cose, se non marginalmente, ma anzi accettando di fatto la situazione convivendola, si scopre come la famosa bottiglia sia ancora mezza piena e non mezza vuota come l'opinione corrente ci spinge a ritenere. Ed in questa ottica non si può non rivolgere un pensiero di gratitudine a quanti si adoperano per organizzare, programmare, svolgere i corsi di formazione al volontariato che da anni si tengono in autunno. Sì! Volontariato come visione positiva della vita. Primo significativo passo verso la concretizzazione di quel motto, scolpito su un monumento, che superando il messaggio commemorativo di eventi bellissimi passati, così recita: «Si vis pacem, para pacem» (se vuoi la pace, prepara la pace).

Cesare Comper

**Q**uando l'anno scorso sono venuta a conoscenza del corso rivolto a volontari e persone interessate all'handicap "Famiglia con handicap" organizzato dalla Cooperativa La Rete, ho deciso di frequentarlo perché volevo dedicare parte del mio tempo ad un'iniziativa di solidarietà, valore per me fondamentale. Gli incontri sono stati tutti veramente interessanti, dall'esperienza diretta dei portatori di handicap che mi hanno colpita per la loro forza interiore, all'incontro con i familiari di questi che nonostante le difficoltà burocratiche che quotidianamente incontrano, insistono per far valere i diritti dei loro cari. Devo però dire che l'argomento che mi ha interessata maggiormente è stato quello relativo a "La relazione con la persona con handicap". Tale lezione è stata per me piena di spunti di riflessione da portare in qualsiasi rapporto di relazione con gli altri anche all'interno della propria famiglia. Vorrei concludere dicendo che l'esperienza di tirocinio l'ho trovata veramente valida in quanto in essa ho avuto l'opportunità di mettere in atto quanto appreso durante i suddetti incontri e per una persona pratica, come io sono, non è cosa da poco.

Carla Carnaccini



**I**l corso per volontari dello scorso anno è stato un'esperienza molto positiva e interessante. Decidere di intraprendere la "carriera" di volontario è una scelta apprezzabile, ma a volte è necessario andare oltre la buona volontà e i buoni propositi. Il corso mi è servito a questo: ad avvicinarmi con più consapevolezza al problema handicap e al significato dell'impegno di volontaria. Fare una classifica dei momenti più interessanti sarebbe difficile. Sono stati tutti importanti: dall'incontro con i ragazzi, che mi hanno caricato con il loro entusiasmo, a quello con i familiari, che è stato toccante grazie alla loro testimonianza di forza e serenità; dall'attività di gruppo, in cui potevo confrontarmi e ritrovarmi, alle indicazioni più specifiche sul manifestarsi di un disagio e sul modo con cui porsi di fronte ad esso; fino ai momenti dedicati al ruolo di volontario, che mi hanno aiutato a capire meglio le mie motivazioni e a prendere coscienza della responsabilità cui sarei andata incontro. E poi il tirocinio: è stato un po' "la prova del nove", un recuperare ciò che avevo sentito al corso e ciò che sentivo dentro di me. L'incontro con i ragazzi, dopo un primo momento di imbarazzo, è stato splendido, perché la loro spontaneità e la loro vitalità hanno vinto alla grande la gara con le mie insicurezze e le mie paure! Insomma, il corso è stato coinvolgente in ogni suo istante! Io sono contenta di averlo frequentato; e a chi ha deciso di fare volontariato in questo settore, consiglieri di fare altrettanto! Oltre che rispondere a molti interrogativi, fa conoscere i ragazzi della cooperativa La Rete e ne vale la pena! Ciao a tutti!

Arianna Bazzanella